

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8,50 | L. 4,50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10,50 | " 6,— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11,50 | " 6,— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
Pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

LONDRA, 25. — Un dispaccio dello Standard conferma che le truppe comandate da Primo Rivera ripresero Portogalete.

Moriones con 22,000 uomini occupa il paese fra Onton e Castro, la squadra è giunta dinanzi a Portogalete, uno scontro generale è imminente.

MADRID, 24. — La squadra del Nord riaperse oggi il fuoco contro Portogalete, credesi che Moriones abbia incominciato oggi le ostilità.

— Moriones telegrafò ieri da Sommo-rostro che era pronto ad avanzarsi ma che il tempo era cattivo. Due vapori sono partiti ieri da Santander per Castro con viveri per l'esercito, ma uno rientrò a Santander essendosi guastata la macchina.

LONDRA, 25. — Il Times dichiara che colla sospensione dell'Univers e colla circolare ai Vescovi il governo francese diede alla Germania tutte le soddisfazioni che possono darsi da un paese, ove esistono tradizioni di libertà; quindi si è completamente sciolto da ogni responsabilità.

L'Inghilterra troverebbe assai singolare che una potenza estera domandasse al governo inglese di disapprovare le parole e gli scritti di persone, di cui non fosse responsabile.

Il Morning post commentando gli articoli del Gotos e del Memorial diplomatique relativi alla questione d'Oriente dice che le potenze che parlano di liberare dalla barbarie le popolazioni danubiane vogliono annettersele, e l'appetito dell'invasore andrebbe aumentando. Questa cospirazione può essere sventata soltanto col ritorno alla politica di Palmerston,

che salverà l'Europa dal vergognoso spettacolo di un'aggressione che ci condurrebbe infallibilmente alla guerra.

Diario politico

Se la lettera dell'imperatore Guglielmo a lord Russel, per congratularsi del meeting protestante di James Hall, non è apocrifa, dobbiamo confessare sinceramente che ci sembra assai strana e fuor di proposito. Il sovrano di un grande paese, che scrive ad una persona privata, per quanto sia distinta, compiacendosi di una dimostrazione popolare all'estero, ha per noi qualche cosa di anormale, tanto più se il fatto che vi diede motivo fu di proporzioni così meschine come il meeting protestante di James Hall. Non siamo noi che lo diciamo: furono i primi organi della stampa inglese, a cominciare dal Times, che fulminarono col ridicolo quel meeting, laddove hanno avuto parole di rispetto, o si tacquero, per il meeting cattolico presieduto dal duca di Norfolk. Decisamente la Germania vuol convincere il mondo che il suo tatto nella questione religiosa non giunge all'altezza della sua fortuna nell'armi.

Il sig. Thiers non va esente dai difetti della tarda età: succede spesso che in questa l'ambizione è più ostinato, più cieco, ed è forse per tal motivo che il Thiers non ha potuto ancora divorziarsi da quella sua solenne utopia della repubblica conservatrice. Innamorato di questa formula, ne ha fatto il suo ideale, e ne vanta i pregi in una lettera, dove deplora la candidatura di Ledru Rollin, e raccomanda il suo competitor moderato agli elettori di Valenciennes. Non è la prima volta che Thiers si mette di fronte al

ministro democratico del 1848: anche allora dalla tribuna lo ha fieramente combattuto: sono perciò vecchie cose scene. Dobbiamo quindi aspettarci violenti attacchi contro il Thiers da tutti gli organi radicali, fra gli altri dalla République française, portavoce del signor Gambetta, il quale, dichiarandosi sostenitore della candidatura di Ledru Rollin, pregiudicò, forse per sempre, quel tacito patto fra lui e il Thiers, di reciproca deferenza, della quale non mancarono i segni visibili nelle discussioni dell'Assemblea, quando il piccolo grand'uomo era presidente della conservatrice.

Il succedersi dei dispacci contraddittori sugli affari di Spagna è tale da impazientare il meno esigente dei lettori. Portogalete è presa o non è presa? Un dispaccio da Baiona del 23 aveva detto di sì, un altro dello stesso giorno da Madrid smentiva la notizia: un terzo dispaccio del 24 allo Standard di Londra la riconferma, ed aggiunge che Portogalete fu presa dalle truppe di Primo Rivera, che Moriones disponevasi all'offensiva; e a Madrid nella stessa data non se ne sapeva niente, anzi aggiungevasi che il solito cattivo tempo impediva i movimenti di Moriones. Convien dire che nella penisola iberica la confusione delle idee politiche vada di pari passo con quella delle operazioni militari.

A nessuno può sfuggire il tenore concitato della stampa inglese a proposito della questione d'Oriente. Il Morning Post, che si dice ispirato al pari dello Standard dal nuovo gabinetto tory, vorrebbe nientemeno che l'Inghilterra tornasse alla politica di Palmerston. Ma dov'è la Francia d'allora?

D'altro canto il Times previene col

suo giudizio i nuovi passi d'illegittima ingerenza che la Germania sembra intenzionata di muovere verso la Francia prendendo a pretesto lo spirito provocatore degli ultramontani. L'organo della city crede che la Francia colla sospensione dell'Univers e colla circolare ai vescovi abbia fatto quanto basta, ed aggiunge che il governo inglese non saprebbe spiegare rimostranze simili da parte di un governo estero all'Inghilterra, peggiori atti di persone, di cui essa non è responsabile.

Speriamo che il signor di Bismark comprenderà il latino.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 24 febbraio.

Y) L'on. Minghetti non ha messo tempo in mezzo. Appena tornato da Napoli ha fatto presentare al Senato, per mezzo del ministero di agricoltura e commercio, il progetto di legge sulla circolazione cartacea; il ministro delle finanze spera che fra una ventina di giorni il Senato se ne sia sbrigato.

Una discussione lunga eterna fattasi oggi sulle miniere dell'isola dell'Elba, discussione che ha dato campo all'on. Sella di mostrarsi in un dotto discorso quel valente geologo che tutti conoscono, ha impedito ai principischi quella sulla legge per le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Questo ritardo gioverà senza dubbio al riorganizzarsi dei partiti o meglio dei gruppi parlamentari, poiché non c'è nessuna probabilità che si rifaccia per ora l'accordo nella sinistra. Il gruppo De Luca rimarrà unito, a quanto pare, ai centri capitanati dall'on. Ara, vale a dire che rimarrà solo la estrema sinistra a combattere il ministro delle finanze.

Di questo potrete avere una idea chiara leggendo qualche corrispondenza della Gazzetta del Popolo di Torino scritta da un deputato della sinistra estrema. In esse si vomita fuoco contro i firmatari dell'ordine del giorno De Luca e gli altri 61 firmatari.

Ai partiti estremi ritorna evidentemente intollerabile l'accordo fattosi in occasione della legge sulla circolazione cartacea e così spontaneamente manifestato, fra una considerevole porzione dell'antica maggioranza ed un ragguardevole numero di deputati del centro sinistro e del gruppo Rattazzi; essi perciò non cessano di affermare che i principali fautori dell'accordo furono mossi da ambizione personale e non da uniformità di idee col ministero.

Lo scopo di queste invenzioni è evidente; esse tendono a gettare lo scredito sopra persone la cui sola ambizione è ormai, lo si può dire con certezza, secondo l'on. Minghetti in quelle leggi che loro sembrano utili al paese.

Questi movimenti che vengono ad aumentare lo screzio nella sinistra sono degni d'attenzione e sarà da tenerne conto nelle prossime discussioni sui provvedimenti finanziari. Ecco perchè ho voluto intrattenervene.

La inaugurazione della nuova ferrovia Orte Orvieto è definitivamente stabilita per il 2 o 3 di marzo.

È morto Giorgio Briano capo revisore al Senato. Giorgio Briano fu amico di Silvio Pellico, fu uomo di grande erudizione ed ebbe sempre la stima dei suoi concittadini e dei suoi amici. Fu anche valente scrittore e la sua perdita è stata da tutti rimpianta.

APPENDICE

39)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Quanto all'Elisa, non fu una puntara che sentì questa volta ma un'impressione profonda, un'attrazione subitanea a raccogliersi in trepidanti riflessioni. Infatti era stato quello un crudo rifiuto un'indifferenza che la confondeva, o non era piuttosto il frutto d'una stima all'ultima che Carlo le avea consacrata, gettando fra lui e lei una barriera di rispetto che si nascondeva sotto quelle fredde parvenze? Scontava egli forse allora collo schianto del cuore, il prezzo d'un generoso sacrificio? Certamente erano quest'ultime ipotesi che pareano più vere all'Elisa; alla prima non avrebbe neanche saputo resistere. Nè mal si apponeva.

Però che quando molto ama, è talora Di quel che passa a suoi più cari in cuore Profetessa fedel l'anima...

vicino gli sciorinò per lungo e per lungo la polka, che Carlo a dir il vero aveva udita ma non sentita, e che ora al certo non fu al grado di gustare che a balzi, non essendo men vero, che per la musica ci avesse una grande passione.

Poco dopo un servo venne ad annunziare che la marchesa era discesa e che l'asciolvere li attendeva.

Nell'attraversare la sala Carlo notò che l'Elisa si staccava allora dal verone a cui s'era affacciata forse per gettare il mazzolino, forse per inplorare da una boccata d'aria e di luce il dileguarsi del suo turbamento.

Quantunque i due giovani si sforzassero, ciascuno per proprio conto di dissimulare le tracce del recente colloquio, pure quella mattina fra i fumi delle vivande non era sceso il buon umore, e se non fosse stato il marchese Alfonso a cui l'ilarità falliva ben di rado, taluno avrebbe forse arrischiato di mostrar troppo il fiarco.

Meno male che fu breve la seduta, non tanto però che Carlo non potesse accorgersi d'un cotal cambiamento avvenuto nella marchesa. Alla cogitabonda mestizia di alcuni momenti prima era succeduta o per lo meno s'avea aggiunto qualche cosa di somigliante alla confusione e talvolta al disgiusto!

Un'ora dopo il povero mazzolino lan-

ciato realmente dall'Elisa fuori della finestra sulla ghiaia, inaridiva sotto la sferza del sole incenscato del male che aveva fatto. Mentre Carlo ridottosi nel quartiere si stemperava in pentimenti, e si dava del visionario, dell'inesperto, e del puritano fuori di proposito.

La soave fanciulla ch'egli aveva poco prima così goffamente rattristata, come egli ora pensava, gli si era piantata davanti, come un rimprovero, nè se la poteva staccare dal cuore.

Sciocco novizzo, vero disertore del seminario, si veniva egli ripetendo, frangeva la spesa di metter tanta importanza ad uno scherzo ingenuo in quattro quinti e per l'altro quinto appena appena leggero? Ti è bastato ben poco per crederti tale da destar così in fretta le fiamme in un cuore di quel genere! E cosa vi hai guadagnato col tuo adombrarti? Quello che vi guadagna il cavallo, di cader davvero nel fosso. Cadere, sì, perchè io non entrerei più nella stima della marchesa, se pur c'ero; le sarò diventato uggioso, ridicolo, avverso. Dio mio! e dire che non l'avea voluto!

Tali rimordimenti frullavano per la mente di Carlo, e duravano, chi sa quanto ancora. Noi lo lasceremo solo perchè è somma indiscrezione lo stare alle calcagna d'un povero diavolo che sta spiffe-

rando le sue debolezze, poi, perchè così scombutato non rimetterebbe per bene al chiaro della cosa.

Com'era adunque avvenuto che la Elisa avesse lanciato quei fiori? Ci aveva ella affidata la missione d'una dichiarazione d'amore? No per fermo, lo potremmo assicurare.

Nella sera precedente, come avea ben indovinato Carlo, passeggiando nei ritorti sentieri che come una rete bizzarra frastagliavano nei vasi del giardino dedicato ai fiori, ne avea formato un mazzolino, senza curarsi del loro nome né dei loro colori, poi tenendolo così tra mano era venuta passo passo presso al quartiere di Carlo, e sollevato il capo, viste le finestre aperte e a buon tiro, le venne il capriccio di gettarvelo sù, forse, più che altro, per avere argomento da scherzarsi sopra il giorno seguente.

Per questo soltanto? Sei curiosità lettrice, e, Dio noi voglia, un po' maliziosa, ma per giunta all'abbondante derrata d'imperfezioni che ha questa grama storia non vorremmo mettere anche la scortesia, e ti risponderò come posso. Mettiti nei panni dell'Elisa con quanta conoscenza tu puoi avere fin qui dell'animo suo, lancia anche tu un mazzolino nel quartiere del tuo Carlo, e se, dopo quello che ho notato, tu troverai un altro perchè che si accosci alle tue viste sottili, avrai colto nel segno.

(Continua)

GLI ISTITUTI TECNICI

Dal ministero di agricoltura e commercio è stata indirizzata la seguente circolare alle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici:

Roma, addì 20 febbraio 1874.

Lo svolgimento considerevole di molti Istituti tecnici del regno e l'alto grado cui taluno di essi è pervenuto, fecero chiara l'importanza dell'ufficio che il decreto organico di questo ramo d'istruzione affida alle Giunte di vigilanza.

Per lodevole avvedimento di Corpi morali e di prefetti, composte di persone esperte e zelanti, pressochè tutte queste Giunte, coadiuvate dai presidi e dai Consigli interni degli Istituti, avvertirono quanto possa riuscire efficace il loro concorso. Il ministero dal suo canto ha seguito con cura assidua l'opera di ognuna di esse: così che trascorsi ora alcuni anni dall'introduzione di queste scuole, conseguito da esse un posto ben certo e definito negli ordini della pubblica istruzione, gli giova riconoscere come ad ottenere buoni risultati generali e taluni notevolissimi progressi locali, abbia grandemente contribuito quest'ufficio di costante e vigile sindacato. Dove poi circostanze particolari di luoghi o spirito di antiche tendenze hanno reso più difficile il progresso dell'istituzione, il ministero ha trovato non di rado nelle Giunte una guida sicura per scoprire le lacune, per togliere le cause di languore e per invigorire gli elementi più opportuni al migliore assetto della scuola.

Tali risultati confortano il ministero a mantenere indiminuita la propria fiducia nelle Giunte; ed è suo voto che eziandio le meno solerti si mostrino sempre più persuase della utilità dei propri uffici, diano appoggio a presidi talvolta assai benemeriti, ed agevolino, per quanto è da esse, la diffusione della coltura industriale e professionale.

Contribuire alla definizione dell'indirizzo scientifico o pratico dell'Istituto, stabilirne i limiti e il più appropriato ordinamento, richiamare l'attenzione del governo sopra i mutamenti che nel progresso del tempo si manifestino opportuni, concordare le tendenze, le necessità ed i reciproci sussidi di diversi insegnamenti, essere guida indefessa, pronta, sicura, e ad un tempo autorità ferma e imparziale ai presidi e ai professori; testimoniare ai Corpi morali le necessità dell'istituzione e la misura dei sussidi che i suoi svolgimenti richiedano; provvedere alla applicazione delle riforme che vengono mano a mano sancite; e di queste riforme curare che lo spirito penetrante nelle scuole, mercè i progressi introdotti negli insegnamenti, la ricerca di insegnanti provetti e la serietà delle prove a cui vengono assoggettati gli alunni; tale e il complesso e laborioso assunto cui le Giunte debbono attendere. In questa guisa soltanto possono secondare efficacemente l'impulso dato dall'Amministrazione centrale e corrispondere degnamente alla larghezza di sussidi con cui il Parlamento favorì sempre lo sviluppo di queste scuole.

Ed è appena mestieri di notare in qual modo questa collaborazione possa divenire sempre più fruttuosa; però che in ogni opera d'incivilimento, e più notevolmente in quella degli ordini educativi, soltanto l'assiduità delle esperienze e l'osservazione accurata de' fatti poterono condurre in breve tempo a progressi pressochè insperati.

La provvida disposizione che prescrive alla Giunta esaminatrice centrale di pubblicare in ogni anno una relazione, ha dato al chiarissimo e benemerito presidente del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, il professore Domenico Berti, di accennare volta a volta le lacune e i difetti, assoggettando in pari tempo anno per anno a maturi studi i rimedi proposti.

Oltrechè, per la pubblicazione di queste preziose rassegne periodiche, le Giunte potranno anche attingere notizie ed

indirizzi, ed avvertenze in gran numero nel libro: *GLI Istituti tecnici in Italia*, pubblicato per cura del ministero nell'anno 1869. E quasi potrebbe dirsi, giorno per giorno videro confortati i nuovi consigli dell'autorità di statistiche veritiere ed ultimamente ancora dai cenni inseriti nella pubblicazione *L'Italia Economica*, venuta alla luce in occasione della Mostra universale di Vienna.

Giunti a questo punto della vita dei nostri Istituti e alla presente cognizione del loro stato e de' loro bisogni, mi è sembrato opportuno esprimere ad un tempo alle Giunte il pieno soddisfacimento del governo per l'opera insino a qui prestata e il desiderio che questa, come dev'essere d'ogni cosa buona, ancor più s'allarghi e s'invigorisca. E certamente sembrerà ottimo consiglio che di tale opera siano segno e frutto frequenti relazioni speciali sulle diverse parti onde si compongono la vita dell'Istituto e l'attività della Giunta, per guisa che gl'insegnamenti, l'indirizzo, la proporzione e il temperamento degli studi, le persone, la disciplina, le condizioni del materiale e dell'edificio scolastico siano argomenti d'informazioni frequenti e particolareggiate.

Tale opera potrà aversi in conto di una inchiesta permanente, la quale, sopra ogni altra forma d'inchiesta, avrebbe il pregio di poter segnalare a pieno agio e coi più sicuri criteri, lo stato ed i bisogni dell'Istituto, sfuggendo quei pericoli cui non potrebbe sempre ed interamente evitare ogni inchiesta che cadesse improvvisa e discontinua.

Io confido che tutte le onorevoli Giunte accoglieranno con favore questi desideri, e a guisa di primo passo verso una più metodica e frequente colleganza di attività, desiderando di conoscere i nomi dei componenti delle Giunte, prego ciascheduna di esse a volermi inviare riempito l'accluso specchio.

Per il ministro.
MORPURGO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 24. — Anche monsignor Simeoni, segretario della Congregazione di Propaganda Fide, ha ricevuto avviso di essere promosso al cardinalato.

TORINO, 24. — Ieri in una officina presso alla Piazza dello Statuto scoppiò una caldaia a vapore. I danni materiali cagionati dal malaugurato accidente sono di poca levatura. Ma dobbiamo deplorare la morte di due operai, avvenuta nell'istante dello scoppio, e il ferimento di altri. È ignota la origine di tanto infortunio.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA, 20. — Si ha da Posen: Il Tribunale distrettuale di Posen interrogò per iscritto l'arcivescovo Ledochowski se, al termine fissato, intende comparire personalmente davanti ad esso in Posen. L'arcivescovo rispose per lettera di no.

L'*Ostdeutsche Zeitung* assicura, che la Corte imperiale per gli affari ecclesiastici ha rinunziato a far tradurre dinanzi a sè l'arcivescovo, e procederà contro di lui in contumacia.

OCEANIA, 20. — La *Gazzetta di Peking* registra la voce, che il 15 abbia avuto luogo un aspro combattimento, nel quale gli Olandesi avrebbero subite gravi perdite tra morti e feriti. Tra i secondi vi sarebbero molti ufficiali. Le perdite degli Accinesi sono sconosciute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 febbraio contiene:

R. decreto 31 gennaio 1874, che applica anche agli ispettori centrali di amministrazione le disposizioni contenute nel R. decreto 21 marzo 1872.

R. decreto 8 febbraio che approva il ruolo degli impiegati di dogana e alcune modificazioni all'ordinamento delle dogane.

R. decreto 24 gennaio che sopprime il posto di capo sezione di 2ª classe portato dalla tabella annessa al R. decreto 19 febbraio 1871, e istituisce un posto di direttore capo di divisione di seconda classe coll'annuo stipendio di L. 5,000.

R. decreto 1 febbraio che autorizza la prima Società Italiana dello stigliamento meccanico e della lavorazione della canapa e del lino sedente in Montagnana, ad aumentare il suo capitale.

Nomine nell'ordine della Corona d'Italia
Disposizione nel personale del ministero della guerra e nel personale dei notai.

CRONACA VENETA

Venezia, 25. — A togliere qualunque dubbio intorno alla eleggibilità del commendatore Raffaele Minich pubblichiamo la seguente lettera drettagli testè dal prefetto di Padova:

Padova, 25 febbraio 1874.

All'interpellanza che ieri in via telegrafica io diressi al ministero dell'istruzione pubblica in seguito alle di Lei fattemi premure, il ministero stesso si compiacque di rispondermi con telegramma dello stesso giorno, dichiarando che Ella era già stato collocato a riposo e che avrà entro la corrente settimana il relativo decreto.

(Tempo) Il prefetto Bruni.

— Annunziamo con piacere che in udienza del 1º febbraio corr. S. M. sulla proposta del guardasigilli, ha conferito la croce di cavaliere dei ss. Maurizio e Lazzaro al Presidente del nostro Tribunale di commercio, Giambatt. Ridolfi, in benemerita degli utili servizi prestati nell'ordine giudiziario e per la zelante ed intelligente cooperazione di lui ai lavori del progetto di revisione del Codice di commercio.

— Circola una petizione da presentarsi al Ministero d'agricoltura e commercio, allo scopo che sia sollecitamente presa ad esame la questione dell'ordinamento delle Camere di commercio, le quali, secondo l'indirizzo, non recherebbero i vantaggi corrispondenti a quanto che costano, con aggravio di imposte speciali, per una classe soltanto di cittadini. (*Gazz. di Venezia*)

VARIETÀ

del maestro GOBATTI al Teatro Nuovo di Padova

Abbiamo ricevuto da persona amica lo scritto seguente, intorno ai *Goti*, opera in musica del maestro Gobatti.

Forse il grado di merito di questo lavoro non potrà essere ben conosciuto finchè il tempo e la riproduzione dello spartito su altri teatri della penisola non abbiano spogliato da ogni puntiglio il giudizio dei critici, mentre quello che noi riproduciamo è semplicemente di un buongustaio, il quale ci ha chiesto di poter dire la propria opinione.

E noi accondiscendiamo volentieri al suo desiderio, malgrado le allusioni che alcuni potesse trovare nello scritto, poichè esse vanno a cadere sopra questioni musicali, e non sul carattere personale di alcuno, nel qual caso vi ci saremmo senz'altro rifiutati.

Ecco l'articolo:

Premette chi scrive di non essere nominatamente versato in fatto di musica e non ha perciò la pretesa di scrivere per dare un giudizio sull'opera del maestro Gobatti che qual semplice buongustaio e come tale che spinto dalla passione ha cercato d'assistere sempre alle grandi rappresentazioni dei più rinomati spartiti ed agli avvenimenti musicali i più celebri.

Il maestro Gobatti a 22 anni facendo enormi sacrifici, spogliando se e la famiglia di quasi tutta la piccola sostanza che una magra fortuna gli aveva accordata, presenta ad alcuni maestri di musica di Milano un suo melodramma *I Goti* onde ottenere un giudizio. Lo spartito viene studiato da quegli scienziati, ed il povero giovane dopo quello studio

sente cadere dalle loro labbra una orribile sentenza. Lo spartito è una impossibilità assoluta.

Un genio benefico gli suggerisce di non spaventarsi e vola a Bologna. — Presenta lo spartito ad altri sommi ed anche questi pronunciano il fatale verdetto.

Un mecenate dell'arte però gli promette appoggio e protezione e dopo aver lottato con impresario, artisti, direttore d'orchestra, con mezzo mondo insomma, il Gobatti vede finalmente annunciata a Bologna ed al mondo la sua opera. Viene la sera che farà epoca nella vita del giovane maestro. Il teatro Comunale di Bologna è zeppo di spettatori: maestri stranieri ed italiani attendono ansiosi dopo il loro, il verdetto del pubblico.

Tante lode, tanti sacrifici, tante sentenze di morte allo spartito avevano suscitata fino all'estremo la generale curiosità. Uno dei più grandi avvenimenti musicali preparavasi in quella sera.

L'inesorabile dito del tempo segna le ore otto sul quadrante del teatro. Il direttore d'orchestra sale il suo scanno e dà il segnale della battaglia.

In un istante la moltitudine di teste si volge all'orchestra, il rumore sembra per incanto cessato, potresti contare le pulsazioni del tuo vicino. Egli è un momento solenne tremendo, solenne per l'arte, tremendo per quel giovane che nascosto agli occhi del mondo, attende che il suo genio, il suo nome, i suoi sacrifici le sue fatiche vengano o portati alla gloria o cacciati negli abissi. Un preludio scuote la moltitudine, un brivido scorre per le vene di tutti, egli non è ancor completamente finito che il pubblico come un sol uomo prorompe in applausi immensi incalzanti, la tela che stia per alzarsi ricade alle incessanti grida di *bis*, e l'orchestra affascinata essa stessa ripete il pezzo che i critici i più severi acclamano come un grande lavoro, come il più bel pezzo dell'opera.

Tutto il mondo conosce oggimai il delirio al quale trascinò Bologna per *Goti* e per il loro giovane autore. Rubinstein il celebre pianista applaude a tutt'uomo e dichiara il Gobatti un genio assoluto, un grande talento, che però ha bisogno di studio, presso a poco, l'opinione di Filippi, Bettoli ed altri ancora. L'entusiasmo cresce ad ogni rappresentazione. Gobatti è fatto segno alle più onorevoli dimostrazioni, è invitato a feste a banchetti e per ultimo Bologna lo acclama suo cittadino.

Vi fu esagerazione? ad altri la sentenza.

In breve tempo i *Goti* si ripetono i Roma, Genova e Parma, dappertutto fanatismo furore, ovunque si proclama il Gobatti un genio un talento, i critici più severi confermano tale opinione aggringendovi però che egli ha bisogno di studi e studi profondi. Ciò non è improbabile in un giovane a 22 anni. Egli assiste ad una rappresentazione della sua opera a Parma ed il pubblico lo domanda ben 54 volte all'onore della scena. A Roma la gentil principessa Margherita lo desidera vedere nel suo palchetto, insomma ella è una gara di complimenti, di feste e d'onori a questo giovane maestro.

In mezzo a tanti fanatismi, tanti trionfi e tante critiche, Padova ha per un istante la lusinga, che oggi le viene ritolta, di udire nella sua grande stagione teatrale l'opera di questo esordiente.

Una delle sue sommità musicali, l'omnium in possum del nostro teatro, il Profeta o segretario di Profeta, l'individualità innanzi alla quale deve frangersi ogni opinione che non sia la sua, scioglie, compagno ad altri incaricati, le vele per alla volta di Parma.

Padova attende ansiosa il Divo responso del suo oracolo.

Eccolo in tutta la sua tremenda integrità.

L'opera del maestro Gobatti è fredda e piena di sbagli. E basta!...

Siamo in febbraio, l'inverno è piuttosto rigido anzichè no.

Il nostro valente uomo non è forse munito di pelliccia, ei teme il freddo, più di qualunque altro:

Tutto è neve
Tutto è ghiaccio
A lui d'intorno.

Ciò non fa stupire in tale stagione. Ma che diavolo, il teatro di Parma è forse un'arena? No, egli è uno dei più sontuosi teatri d'Italia, munito, io credo di confortevoli caloriferi. Ma questi non bastano a riscaldare il nostro uomo. Non gli basta il teatro zeppo di spettatori, non gli bastano le incessanti grida di *bravo* al Gobatti, non gli bastano tre o quattro pezzi dell'opera replicati fra applausi incessanti; non gli bastano 54 chiamate all'autore, non gli bastano tre repliche del finale dell'opera. Ma che domanda mai il nostro valente? Forse le infuocate arene dello Sahara? Ma mi si perdoni, ho dimenticato i sbagli dell'opera. Forse il nostro grande uomo nella sua profondità musicale li scorge tanto frequenti e tanto madornali che il freddo sudore che gli fanno scorrere per l'ossa non troverebbe nemmeno in quelle arene calor sufficiente a calmarlo. Meno male che il nostro teatro s'apre in pieno giugno e luglio; spero che il nostro Profeta non avrà freddo anche in quei due mesi.

Ma, mio Dio! alla mia volta un freddo sudore mi scorre per l'ossa, un fatal pensiero mi attraversa la mente. Vorrebbe egli mai il nostro onnipotente, per carità che il cielo lo illumini, — vorrebbe egli graziarci come l'anno scorso di quella quint'essenza di grammatica, sintassi ed ortografia musicali; di quel gioiello di purezza, di que' pur tanto narcotici *Promessi Sposi*? Vorrebbe egli come l'anno scorso tanto per far pendere ai disastri della terra ammannirci un altro lazaretto anche sul palco scenico?

Per quanto so e posso, lo prego ad aver di noi pietà.

Ma torno al Gobatti.

Questo genio scovacciato da un nido qualunque del Veneto territorio, questo genio che a 22 anni commuove la capitale del Regno, che trascina al delirio tre delle sue più grandi città; al quale i talenti e le intelligenze più profonde accordano all'unisono una fantasia ed una potenza insolita, che non hanno bisogno che di studio; questo genio che si rivela sotto forme assolutamente gigantesche come forse nessun altro nel suo genere si è mai rivelato; questo genio, Padova, quasi sua terra natale non dovrà conoscerlo perchè il suo oracolo non lo vuole?... Ciò mi farebbe piangere se non mi facesse ridere.

Ora a noi valent'uomo!

Ella è un'ardua impresa la sua! Si ricordi che condannare Padova a non sentire i *Goti* per la prima volta nel Veneto ella condanna Padova alla critica del mondo intero perchè il Gobatti è quasi suo figlio.

Si ricordi che precisamente per questa sua quasi maternità Padova ha il diritto anzi il dovere di giudicarlo. Si ricordi ch'ella compromette le sorti del Teatro e dell'Impresa. Padova ha date prove nell'*Aida* di saper ben pagare gli sforzi degli impresarii che la trattano com'essa è degna, e le folle dell'*Aida* si rimoverebbero forse più numerose poi *Goti*, poichè tutto il Veneto correbbe a conoscere questo suo fratello.

Ma che diavolo ha la mia penna con questo eterno si ricordi?

Sarebbe ella mai più intelligente del mio cervello? È probabile.

Rovigo scuotiti! Se Padova alla sua epoca non avrà i *Goti* aprì tu in quella i battenti del tuo teatro al Gobatti e dà così una severa lezione a queste superbe mastodontiche nullità. G. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio comunale. — Ripetiamo l'avviso che questa sera, alle ore 8, avrà luogo la seduta del Consiglio comunale.

Tribunale Correzionale. — Al Parlo della provincia, sul finire del distretto di Piove, giace la parrocchia di Conca d'Albero, amministrativamente subordinata al Sindaco di Correzzola. Qui vi imperava come pastore il reverendo don Antonio Broccadello, trattandosi lautamente e mettendo da parte un bel gruzzolo coi lucri del beneficio. La beata quiete del suo ministero era turbata dal cappell. don Bernardino Vialto, il quale venne destinato a quella parrocchia, e che non andava a versi del parroco. Il Vialto in uno slancio patriottico aveva gettato la veste del seminarista, e s'era arrolato fra i garibaldini, e credo che combatte persino contro i zuavi del suo Gerarca supremo nella spedizione del 1867. Tornato a casa si rintonacò nell'abito sacerdotale, ma le sue velleità liberali succhiate nella tenda del volontario facevano capolino ancora nel sacerdote. Il parroco che come tutte le persone di una certa prosperità fisica ed economica tirava al codino vedeva di mal occhio il liberalismo del suo dipendente. In breve il parroco ricorse alla Curia contro il cappellano, alcuni parrochiani controricorsero e la Curia la die' vinta al rev. Broccadello.

Era la domenica 28 settembre 1873 ed il parroco aveva ricevuto la notizia dell'accolta rimozione del cappellano. Tronfo e beato del suo successo sale a celebrare il santo sacrificio, ed arrivato al V. Angelo ne fa la spiegazione al suo gregge. Quel giorno toccava l'amore di Dio e del prossimo per combinazione, quando il parroco data comunicazione, dopo spiegato il Vangelo, della decisione della Curia, dimentica a un tratto il Vangelo, la solennità del rito, la dignità dell'ufficio ed esce in questa violenta apostrofe: « *Gaveu visto che el capelan andarà via! Birbanti, ignoranti, farisei, imbesilli!* »

Delle 1000 pecore circa che compongono il gregge spirituale di Conca d'Albero 985 si lasciarono tosare in santa pace, salvo 16 parrochiani che di fibra più suscettiva mossero querela al rev. Broccadello per le sue parole. Il Pretore di Piove prese le parti delle pecore recalcitranti, e condannava il rev. parroco di Conca d'Albero a 90 franchi di multa per le ingiurie pubbliche pronunciate.

Ieri la causa in seconda istanza venne riproposta al nostro Tribunale, sotto la presidenza del giudice Rana, col concorso del P. M. rappresentato dal signor Pasini, della Parte Civile nella persona dell'avv. Fiorioli, della difesa sostenuta dagli avvocati Wolff e Duse.

La lotta fu vigorosa ed accanita, dotta e brillante per concorso di tutte le parti interessate. L'avv. Fiorioli con quel facile ed ornato eloquio che lo contraddistingue si gettò a corpo perduto nel suo assunto, e quando l'avv. Wolff trasse innanzi per giustificare le parole del parroco di Conca d'Albero, il Cristo che nel tempio percuote i profanatori, ed Eliseo che scatenò gli orsi contro i fanciulli ebrei, e S. Pietro che colpisce di morte repentina Anania e Saffira che sottraggono alla comunione cristiana parte del ricavato dalla vendita dei loro poderi, l'avv. Fiorioli si mise a dissertare sull'argomento delle sacre scritture con cosiffatte distinzioni ed interpretazioni da far onore al più consumato sommuista.

Il tribunale disse ultimo la sua, assolvendo il parroco di Conca d'Albero. Trovò generica l'ingiuria perchè non definite le persone oltraggiate, trovò che pur volendo fissare queste persone si ridurrebbero a tre, le quali non sono neppure esse decisamente identificate, trovò che il parroco aveva piuttosto *animus corrigendi*, l'intenzione di ammonire, che non *animus injuriandi*, l'intenzione di vilipendere, pronunziando il suo malaugurato discorso.

Speriamo che questa sentenza acqueti gli animi dei parrochiani di colaggiù, e che l'avv. Duse, sindaco del capoluogo,

che ieri rappresentava la difesa del Broccadello, potrà fra breve ricevere da qualche suo collega l'assicurazione, che col suo ministero affine l'ordine regna a Conca d'Albero. G. B. S.—

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 27 febbraio. (Sezione prima) contro Furlanetto Angelo e Luigi, imputati di furto volontario e furto campestre, e Furlanetto Giuseppe, imputato di furto campestre, difesi dall'avv. Tian.

— (Sezione seconda) Furto. — Ferimento volontario. — Delazione d'arma vietata. Dif. avv. Monici.

Giardino Frèbelliano. — Altre offerte raccolte dal Comitato promotore: Prof. Bernardino Panizza Azioni 1 L. 5
Elisa Bellini Tofanello . . . 3 . 15
G. A. Beccari 1 . 5
Nob. Agostino Bellati . . . 1 . 5
Prof. R. De Visiani 2 . 10
Frat. Salmin tipografi-librai . 2 . 10
Prof. sac. Pietro Pagra . . . 1 . 5
Prof. Giuseppe di Palma . . 1 . 5
Cav. Pietro Lepora, provveditore agli studii . . . 1 . 5
Cav. Pietro Molinelli, preside del R. Liceo 1 . 5
Treves dei Bonifili baronessa Adele 20 . 100
Todros bar. Elia, di Venezia . 10 . 50
Famiglia Corinaldi 20 . 100
Avv. M. A. Sa'om 1 . 5
Contessa Camilla Thaon di Revel 8 . 40
Prof. sac. Francesco Corradini, prefetto degli studii nel Seminario 2 . 10

Azioni 75 L.375

Aggressione. — Togliamo dall'Opinione, 24:

Da informazioni più precise assunte intorno all'uccisione del tenente dei reali carabinieri di Tivoli cavaliere Giacomo Acqua, il fatto avvenuto risulterebbe nel seguente modo:

Il tenente veniva da Roma colla strada ferrata fino a Valmontone; là prese una vettura per recarsi a Genazzano per le ispezioni di sua pertinenza. Giunto al luogo chiamato Ponte Cimaruga, alla distanza di pochi chilometri da Genazzano, il vetturale per nome Antonio Pidocchi scorse due malandrini che stavano appiattati a ridosso d'una siepe. Poco dopo il tenente ed il vetturale s'accorsero che costoro erano per avvicinarsi alla vettura e nel tempo stesso udirono che s'intimava al vetturale di fermare i cavalli. Il tenente senza indugio impugnò il revolver l'esplodeva contro i malfattori, colpo però che andò a vuoto, quindi d'un salto balzava dalla vettura per aver campo di difendersi dai fucili che erano già rivolti verso di lui. I malandrini non lo aspettarono, ed esplosero due colpi che andarono a ferirlo mortalmente. Tuttochè ferito egli non si perdè di coraggio ed insegnò gli assassini per un tratto di strada fino a che per il sangue perduto e la gravità delle ferite cadde esanime sulla strada.

Il vetturale correndo all'ora a tutta briglia per chieder soccorso, a pochi passi di distanza incontrò la pattuglia dei carabinieri che perlustravano la strada, e inteso il triste fatto, avvertirono all'istante altri loro compagni che quasi immediatamente riuscirono a sorprendere i due malandrini che stavano in una casa, con le tracce tuttora evidenti dell'atroce misfatto commesso, e li trassero in arresto.

Daremo quanto prima altri particolari.

ULTIME NOTIZIE

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri (25) approvò tutti gli articoli sull'ordinamento giudiziario con un'aggiunta di *Defilippo* all'articolo 2.

Pepoli Carlo propose che nel giorno 23 marzo, compiendo il Re i venticinque anni di Regno una deputazione si rechi a porgere a S. M. le felicitazioni del Senato.

La proposta fu approvata ad una nimità.

Approvossi, quindi, dopo breve di scussione, il progetto sugli stipendi fissi agli ufficiali delle truppe impiegati nell'amministrazione della guerra.

Si ritiene per probabile che domani possa essere distribuita ai deputati la relazione sul progetto di legge concernente le spese per la difesa nazionale, e qualora ciò avvenga si assicura che il ministro della guerra pregherà la Camera a discutere quel progetto prima di intraprendere la discussione dei provvedimenti finanziari. (Fanfulla)

Telegrafano da Roma, 23:
Il cardinale Barnabò è morto ieri sera Roma, 24.

Le lavoranti alla fabbrica dei sigari romani hanno fatto sciopero perchè l'orario stabilito per esse dalla direzione di quell'ufficio sembra troppo gravoso.

Portovansi in massa al palazzo di Montecitorio per presentare una petizione. Accorsero le guardie e la truppa.

L'ispettore di pubblica sicurezza, dopo aver fatto comprendere alle sigariste le formalità che erano necessarie per la presentazione della loro supplica, le indusse a disciogliersi.

La petizione delle sigariste trovasi nelle mani degli onorevoli deputati Salvatore Morelli e Lenzi. (Gaz d'Italia)

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 23 febbraio

PRESIDENZA del presidente BIANCHERI.

Discutesi brevemente il progetto di convenzioni per riscatto del canale Cavour.

Michielini fa osservazioni ed obiezioni diverse.

Pissavini e Boselli (relatore) sostengono il vantaggio del progetto.

Nervo e Corbetta fanno alcune obiezioni all'articolo 6, a cui rispondono Minghetti (ministro) e Sella. Quest'ultimo dà pure spiegazioni sopra la concessione: osserva che non conviene stabiliscono canoni sui canali di derivazione.

Tutti gli articoli del progetto sono approvati.

Intraprendesi la discussione per modificazione alla tassa di registro e bollo, e alle leggi nelle assicurazioni e contratti vitalizi.

Corapi non è favorevole al progetto e propone un emendamento.

Sebastiani combatte pure il progetto sopra vari punti.

Vinghetti (ministro) dà spiegazioni, difendendo l'opportunità del progetto; mostra che non tocca nè i principii generali della legge, nè le tariffe, ma applica una tassa alle nuove materie imponibili, ed emenda solo le parti, che risultano imperfette dalla esperienza.

Merizzi combatte il progetto, e prevede che produrrà vari inconvenienti: chiede dilucidazioni.

Minervini si oppone egualmente.

Sull'articolo 10° *Maiorana-Calatabiano* fa considerazioni dondando la tassa: si riserva di fare altre proposte.

Minghetti dà spiegazioni.

Branca non accetta le basi della legge.

Morelli Salvatore raccomanda la sorte delle operai delle manifatture di tabacchi che stanno in sciopero, e tentano di fare una dimostrazione al Parlamento: si riserva di fare una interrogazione apposita avendo udito dal ministro che non ne è informato.

(Agenzia Stefani)

Corriere della sera

25 febbraio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 febbraio.

Vi consiglio ad accogliere col beneficio dell'inventario la soddisfazione che i giornali ufficiosi di Roma si affaticano a dimostrare per i risultati delle elezioni inglesi. Essa non è che apparente, e posso anzi assicurarvi che nei circoli governativi quelle elezioni furono vedute di mal occhio. Difatti, per quanto si voglia supporre il nuovo gabinetto Disraeli propenso a favorire la preponderanza della chiesa anglicana, e ad impedire lo sviluppo in Inghilterra dei principii ultramontani, ciò che andrebbe a seconda della lotta che noi sosteniamo contro il papato, è impossibile che non tenga conto delle attuali condizioni politiche dell'Europa, e che non cerchi di ripristinare, coll'antica ingerenza sul continente, il perduto prestigio della nazione inglese. In tal caso aspettatevi ad un riaccostamento politico fra le due nazioni occidentali, forse più presto di quello che si crede: il segnale verrebbe anche questa volta dalla parte d'Oriente, e alleate su quel terreno non è supponibile che le due potenze sieno per contrariarsi sulle altre questioni; e per la Francia sarebbe già un successo disinteressare il popolo inglese nella questione religiosa, e aver le mani libere per deciderla

secondo le sue vedute. Se l'Inghilterra intende opporsi davvero ad una politica aggressiva delle potenze del nord contro la Turchia, l'appoggio della Francia le diventa necessario. E voi capite benissimo che tutto quanto riesce a trarre la Francia dal suo isolamento non può essere ve luto di buon occhio dagli altri.

Mi sono intrattenuto alquanto su questo tema, perchè qui molti vi pensano e ne parlano in mancanza di argomenti locali degni di grande attenzione.

Per ciò che riguarda i nostri affari interni, e particolarmente l'attitudine della Camera, nulla potrei dirvi di definitivo: alcuni sperano che la maggioranza ottenuta dal ministero sulla legge della circolazione cartacea gli si manterrà fedele anche in séguito; altri, e sono i più, l'aspettano al varco dei provvedimenti finanziari. In quanto a me sto coi secondi per non correre incontro a spiacevoli disinganni, e vedo con piacere che voi osservate la stessa cautela. Z.

Estratto dei giornali esteri

Una sentenza del tribunale provinciale di Vienna conferma il sequestro della Nordd. Freie Presse del 21 febb. corr.

Il dr. Foregger ha presentato il 24 un progetto di revisione di legge sulla stampa alla Camera dei deputati viene motivandolo appunto agli ultimi sequestri. Fu votato il rinvio della proposta ad una commissione di nove membri. Votarono in favore tutti i membri della sinistra, dell'estrema sinistra, del centro, ed anche una gran parte della destra. Votarono contro tutti i ministri. Il ministro dell'interno però, bar. Lasser era assente.

Telegrammi

Mosca, 24.

Il giornale *Moskowskii Wiedomosti* consacra un articolo di fondo al viaggio dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo ed al suo ritorno per Mosca, e vede nel viaggio un indizio di pacifica formazione, e di buone relazioni pel presente e per lo avvenire, la Russia, dicono le *Moskowskii Wiedomosti* non ha d'uopo, e non si adopera ad allargare i suoi confini occidentali. L'unione degli Slavi in un impero e sotto un solo sovrano è una chimera politica, e nessun politico serio vi pensa. È nostro interesse di trattenere buone relazioni negli stati nei quali vivono nazioni, affini agli slavi. L'elemento slavo in Austria non può essere da noi compromesso, ma egli invece può essenzialmente contribuire a mantenere le buone relazioni fra gli Stati, e di svilupparle.

Oggi alle 12 l'Imperatore d'Austria ricevette una deputazione della colonia tedesca che gli consegnò un indirizzo di sudditanza magnificamente decorato dall'architetto Weber, ed un albo con vedute di Mosca. Gli czechi aderirono alla sottoscrizione dell'indirizzo. Weber lesse l'indirizzo; il rappresentante del consolato Plancher presentò all'Imperatore i membri della Deputazione, che si tratteneva assai familiarmente coi tedeschi ungheresi, czechi ed italiani. — Il tempo è magnifico.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 25. — La *Corrispondenza Provinciale* dice che la visita del Principe Ereditario di Danimarca è una nuova prova delle relazioni amichevoli della Germania colla Danimarca.

PARIGI, 25. — L'Esposizione Internazionale delle Arti e delle Industrie avrà luogo qui nel 1875.

VERSAILLES, 25. — L'Assemblea respinse gli aumenti sulla tassa delle successioni.

Toupet del centro sinistro fu eletto questore con 316 voti contro Kambier dell'estrema destra che n'ebbe 313.

COSTANTINOPOLI, 25. — La questione armena fu sciolta sul terreno della libertà di coscienza.

La comunità cattolica è riconosciuta come indipendente dal patriarca residente.

Oggi avrà luogo alla Porta l'investitura di Veril, incaricato a rappresentare la comunità cattolica presso il governo ottomano.

Un decreto imperiale sanzionante tali misure fu pubblicato ieri sera.

MOSCA, 25. — La *Gazzetta di Mosca* parlando dell'importanza della visita dell'imperatore d'Austria dice che l'interesse della Russia è contrario ad ogni ingrandimento territoriale e dimostra l'assurdità degli sforzi per creare uno Stato panslavista.

MADRID, 25. — Un telegramma di Moriones di ieri annuncia che due battagioni passarono il ponte di Sommarosco ed occuparono le case fino a San Martino.

LONDRA, 25. — I giornali inglesi annunziano che nella battaglia del 31 gennaio innanzi a Comasse gli inglesi subirono gravi perdite. Wolseyley domanda rinforzi.

Il *Globe* teme che gli inglesi sieno costretti a ritirarsi.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

Per ogni effetto di legge e ragione si rende pubblicamente noto, che con Contratto 12 Settembre 1873 rogiti Marcon Dott. Luigi, i Signori Cavazzana Gio. Battista, Vesù Antonio, Voghera Giacomo, Zancon Marino, costituiscono in Società in nome collettivo sotto la ragione **Vesù-Voghera e C.** col capitale di Lire Centounomila seicento per l'esercizio della Fornace a sistema Chinaglia posta in Altichiero fuori Porta Portello, ove trovasi pure la sede della Società, la cui durata fu stabilita nel suddetto rogito per anni dodici. 2.145

PERFETTA SALUTE

tutti senza medicina e senza spese, mediante la deliziosa farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

9) La infirmità e sofferenze, compagne ereditarie della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere, dopo che la deliziosa REVALENTA ARABICA restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe né spese le dispensie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, t. s., ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vesicole, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. - 26 anni di invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medic, del duca di Pinskow e della signora marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 66,732. Parigi 11 aprile 1865. Signore, Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, ed era oppressa da insomnie, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo, grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno equivoce soavezza di carne, ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era avvezza. H. D. MONTLOUS.

Più nutritiva della carne essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in 100 rami. In assoluto di latte: 1 lit. d. 1 lit. 2 fr. 50 cent.; 1/2 lit. 4 fr. 50 cent.; 1/4 lit. 8 fr.; 1/8 lit. 17 fr. 50 cent.; 1/16 lit. 36 fr.; 1/32 lit. 65 fr. **Revalenta al Cioccolato:** scatola da 1/2 lit. fr. 4.50; da 1 lit. fr. 8. — La **Revalenta al Cioccolato** si prepara in **Torino** per 12 tasse 2 fr. 50 cent.; per 24 tasse 4 fr. 50 cent.; per 48 tasse 8 fr. 50 cent.

Casa Du Barry & Co. Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano, ed in tutte le città a prezzo i prezzi, ai farmacisti e droghieri.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti; L. Perillo succ. Lois, Ponte S. Lorenzo, Pianeri e Mauro, Giulia Viviani, farm. al due corvi, Cavazzani farm. — Pordenone, Roviglio, farm. Varasini — Portogruaro, A. Malpieri farm. ciasta. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli, S. Vito al Tagliamento, Pietro Quartarà farm. ciasta. — Tolmezzo, Gius. Chiassi farm. — Treviso, Zanetti — Udine, A. Filippuzzi, Comessato — Venezia: Ponci, Zambroni, Agenzia Costantina, Antonio Anello, Bolzano A. Longa & Co. — Verona, Francesco Casoli, Adriano Frinzi, Cesare Baggino — Vicenza: Luigi Miolo, Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. ciasta. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassaro. — Belluno: E. Forcellini — Bolzano, Nicolò Dell'Armi Legazzo. — Valeri — Mantova, L. Dalla Chiara, farmacia reale. — Oderzo: L. Dismuti, F. Pottini.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani, rappresenta: *Prosa* di Paolo Ferrari. — Ore 8.

IL CANCELLIERE
della Pretura di Montebelluna
rende noto

che con verbale dieciotto febbraio corrente assunto in questa Cancelleria la signora Nola Caterina fu Angelo vedova di Ambrogio Munari di Castelbaldo, tanto per se, come per conto ed interesse della minore di lei figlia Maddalena Munari fu Ambrogio, accettava col beneficio dell'inventario e per tutti gli effetti di cui gli art. 226, 933 Codice civile, l'eredità lasciata dal suddetto Ambrogio Munari fu Vincenzo morto in Castelbaldo nel 19 aprile 1873.

Li 23 febbraio 1874.
VICENTINI, Cancelliere 146

NOTIZIE DI BORSA

| Finanza | 25 | 26 |
|------------------------------------|-----------------------|-----------|
| Rendita italiana | 68 50 liq. 68 60 liq. | |
| Oro | 23 10 | 23 20 |
| Londra tre mesi | 28 83 | 28 87 |
| Francia | 115 25 | 115 35 |
| Fresutto nazionale | 66 50 | 66 50 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 875 50 | 877 |
| Banca Nazionale | 21 22 1/2 | 21 22 |
| Azioni meridionali | 430 liq. | 430 liq. |
| Obblig. meridionali | 218 liq. | 219 liq. |
| Credito mobiliare | 875 3/4 | 885 f.m. |
| Banca Toscana | 1615 | 1612 liq. |
| Banca generale | — | — |
| Banco Italo-German | 275 | 274 |
| Rendita italiana god. da 1 gennaio | 70 95 | |

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 25 febbraio.
Nascite. Maschi n. 3. Femmine n. 0.
Morti. — Bedendo Don Giovanni fu Marco, d'anni 76, sacerdote, celibe.
Masson Caterino di Giovanni Battista di giorni 17.
Rivadosi Vittorio di Francesco di giorni 5.
Forlico Peretti Maria fu Pellegrino, d'anni 68, casalinga, coniugata, (tutti di Padova).
Saram Domenico detto Garbetto fu Sante, d'anni 59, villico, vedovo, di Campagnola di Brugine.
Vigolo Giovanni Battista fu Sante, di anni 68, villico, coniugato, di Carrara S. Stefano.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 25. — Rend. it. 68.60 68.65 c.s. 1 20 franchi 23.14 23.15.
Milano 25. — Rend. it. 70.70 71. — 1 20 franchi 23.14 23.18.
Lione, 24. — Sete. Maggiore domanda prezzi deboli.
Londra, 24. — Gran. Affari straccati.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
27 febbraio

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 56,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 23,2
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

25 febbraio

| Ore 9 ant. | Ore 9 p. | Ore 9 p. | |
|-----------------------|----------|----------|------------|
| Barom. a 0°—mill. | 761,1 | 759,8 | 760,1 |
| Termomet. centigr. | + 3,3 | + 7,6 | + 6,0 |
| Tens. del vap. acq. | 5,71 | 5,62 | 6,14 |
| Umidità relativa | 98 | 72 | 88 |
| Dir. e for. del vento | ONO | E | ENE |
| Stato del cielo | nuv. | nuv. | quasi nuv. |

Dal mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima = + 9,0
minima = + 3,6

RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto

Principii e Prosodia
e metrica latina
E
Prosodia
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1 50

CREBITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema addottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)
presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonoree, Ble orragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col soggetto della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, avendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stitico gonorroico si presenta par esse; cosicché si può dividere il corso della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decreto. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola cronica, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, *Blenorrea*.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendo l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minigie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Renella, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentando due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.50 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonoree, si per bagni locali di 16 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendosi con forza l'acqua onde possa infilare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento attestati medici e richieste ne avremo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio — Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 15 ottobre 1868.
Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendo l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgermi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.
Orleans, 15 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler studiare la legge: lascio fare a voi, ecc.
Dott. G. LAFARGE, medico div. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.
Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelin, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nèlaton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minigie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiata. Mentre vi scrivo mi giro un poco stantatamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia; sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro
A. DEL GREG.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia haavi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo è sono sua devotissima serve
G. DE R...., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi mia una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonche per corrispondenza con risposta affrancata.

DEPOSITI: Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perile, Francesconi, Gasparini e al Magazzino di droghe Pineri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Garbarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Favari e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Premi tip Sacchetto

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINA
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RI SAN A LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUA

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti di huati sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, di bete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia stitica, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestri, di freschezza e di energia, es è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formano buoni muscoli e soadezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

25,00000 guarigioni annuali
Cura n. 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di procurare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANENGO CARLO.
Paceco (Sicilia), 6 marzo 1872.

Da più di quattro anni mi trovavo affetto da diuturne ingiesticione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.
Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non servirono che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.
VINCENTO MANNIA.
Parigi, 17 aprile 1872.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere: lo soffrivo di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persisteva nei sintomi l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo e sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poichè, grazie Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
MARCHESA DE BREMAN.
Trapani (Sicilia), 18 aprile 1872.

Cura n. 71,460. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1872.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e febbrile da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; parte medica non ha mai potuto giovare, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1872.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva laccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più zarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fu usata la febbre scampò, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si accup volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 14 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 ch. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

BISCOTTI DI REVALENTA

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.
LA REVALENTA AL CIOCCOLATTO

Cura n. 65,745. Parigi, 11 aprile 1872.
Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora è stata benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soadezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTICUS.
Poggio (Umbria), 20 maggio 1872.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra ravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACCHI, sindaco.
Cadice (Spagna), 8 giugno 1872.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.
Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacia presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. BOVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, macista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiusi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Ripuzzi; Comessatti. — VENEZIA: Ponce; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Cillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Giato. — VICENZA: Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEBA: L. Marchetti, farm. BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO: Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. — OBERZO: L. Cinetti; L. Bismutti.

INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL MATEICO.

GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FORNIE DEL MATEICO**. Il *mateico* è un principio dell'uretra od infiammazione alle intestina. Il celebre RIGORD di Parigi ha annunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti, il principio dello scolorimento; le CAPSULE in tutti i casi di blenorragie croniche ed acute, ribelli alle preparazioni di opium, canebe ed altre iniezioni a base metallica.

Deposito in Parigi, 7, rue de la Feuillade.

DEPOSITO IN PADOVA: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO.

Padova, 1874. Premi tip Sacchetto